

ADDIO A SAT E ADF

La fusione decolla subito Ecco Toscana Aeroporti

di **Marzio Fatucchi**

Spariscono le sigle Adf e Sat. Con la firma di ieri nasce Toscana Aeroporti. Da agosto via ai lavori della nuova pista a Firenze e poi il nuovo terminal passeggeri a Pisa.

a pagina **2**



Toscana Aeroporti, la fusione vola subito

Spariscono Adf e Sat. «Ad agosto i lavori a Firenze, poi terminal a Pisa»

Una «unica società, privata, forse la più grande tra le "toschane", delle infrastrutture e perché vera unione di due realtà diverse». Con una governance «diffusa, non monocentrica». La nuova Toscana Aeroporti ora anche la data della sua nascita concreta: il primo giugno. Dopo la firma di ieri a Milano, Adf e Sat, le società che gestiscono gli scali di Firenze e Pisa, «scompariranno», spiega Roberto Naldi.

Il presidente di Corporacion America Italia, società argentina che detiene la maggioranza delle proprietà in entrambe le spa, spiega così questo ultimo atto: «Siamo arrivati al gran giorno – conferma al telefono – Dal punto di vista delle attività politiche, si è completato il percorso stabilito. I presidenti hanno firmato l'atto di fusione. Ora ci sono alcuni adempimenti formali, tecnici, dalla Consob, al registro imprese. L'efficacia di questo atto arriverà entro la fine del mese: a giugno le due società scompariranno, Sat cambierà nome, prenderà la sua sede sociale a Firenze, e nascerà Toscana Aeroporti».

E sembra quasi incredibile che in un anno (Corporacion ha acquisito le prime quote di minoranza a marzo 2014) una operazione del genere sia stata possibile tra veti contrapposti, scontri politici e tecnici – anche sul futuro del nuovo scalo fiorentino con la sua nuova pista parallela – e dibattiti che si sono protratti per almeno 20 anni. Naldi è orgoglioso: «Siamo stati molto molto bravi: va riconosciuto al team, da quello legale agli advisor, ai tecnici e manager delle due società. Sono emerse competenze importanti e una volontà generale». Anche una volontà politica, visto che è stata la presidenza Enrico Rossi a volere la nascita di questa società unica tra i due scali, forse l'unico modo per superare l'antagonismo e le paure che, con la pista parallela a Firenze, fosse Adf a fare concorrenza a Pisa. Cosa impossibile, secondo Toscana Aero-

porti, perché i due scali differenzieranno l'offerta: più business e «alto livello» a Firenze, low cost e «grandi volumi» di voli a Pisa. Ma non è finita qua. «Ora – prosegue Naldi – dobbiamo replicare questa efficienza nell'inizio delle attività a Pisa e Firenze per la costruzione delle nuove infrastrutture e il completamento di quelle esistenti. Il nostro sogno è di riuscire a concludere l'attività in tempi accettabili sia per la nuova pista che il nuovo scalo di Firenze che per l'ampliamento di quello pisano. Ma già questa fusione è la dimostrazione che, nel rispetto delle regole, si possono fare cose importanti in tempi accettabili». Toscana Aeroporti sarà «fiorentina», con sede al Vespucci. «No – si inalbera Naldi – saremo la somma di Pisa e Firenze. È una società toscana, probabilmente la prima grande società toscana dal punto di vista delle infrastrutture, privata».

Subito dopo la nascita di Toscana Aeroporti, ci sarà la prima assemblea dei soci: lì ver-

ranno decisi i nuovi vertici. Marco Carrai (oggi presidente di Adf, la spa che gestiva il Vespucci) presidente, Gina Giani (ad del Galilei a Pisa) amministratore delegato? «Se i tempi saranno quelli previsti, probabilmente l'assemblea si terrà entro la prima decina di luglio, per la nomina del nuovo Cda» glissa Naldi (ma è la scelta più probabile, se non quasi certa). Ma il presidente di Corporacion America Italia aggiunge: «La governance sarà molto importante, e coinvolgerà tutti gli attori attuali. Mentre gestiamo un sistema di due aeroporti, una delle pochissime esperienze italiane del genere, dobbiamo costruirne uno nuovo. Ci sarà un meccanismo complesso di deleghe, tra cui alcune

specifiche per i lavori al Vespucci». Insomma, non un vertice «monocratico» ma una guida a più livelli di coinvolgimento. «Presenteremo – conclude Naldi – il progetto per nuovo terminal di Pisa entro il mese, con un aumento del 60% di superficie ed un costo di 33 milioni, mentre per Peretola è in corso la Via. Poi seguirà la Conferenza dei servizi, per poi partire con l'inizio delle attività sulla pista». E il design del terminal? «Ci stiamo lavorando. Firenze si merita una aeroporto all'altezza della città. Così come Pisa».

E sul futuro del Vespucci, ieri sera il presidente di Adf Marco Carrai, a Rtv38 nello speciale «Toscana con le ali» ha sottolineato: «Siamo ad una volta definitiva, non si parlerà più di Firenze e Pisa, di una rivalità che dura da 800 anni, ma di una società toscana. L'Università nel polo di Sesto non avrà problemi aggiuntivi rispetto ad oggi, abbiamo fatto un accordo con l'autorità anticorruzione, nel sistema toscano Firenze e Pisa non avranno sovrapposizione, ma vocazioni diverse, ci sarà sviluppo e lavoro, nei primi tre mesi del 2015 abbiamo assunto 30 persone, con meno rumore e più sicurezza e chiederemo collegamenti ferroviari migliori tra Firenze e Pisa». E, ha assicurato Carrai, le opere propeudeutiche per la nuova pista partiranno entro l'agosto così da non perdere i 50 milioni di fondi pubblici già concessi.

Marzio Fatucchi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



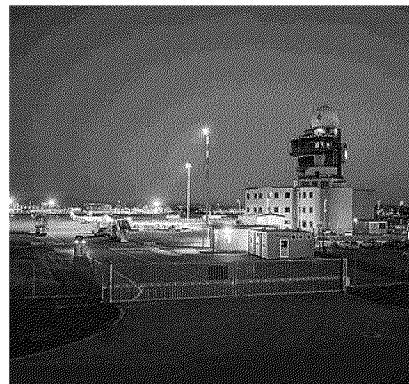
La nuova pista appena realizzata all'aeroporto di Pisa



Presidente
Marco Carrai



Ad
Gina Giani



La torre di controllo dell'aeroporto di Firenze